

IL TEATRO

ILLUSTRATO

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene, disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc., ecc.

COLLABORATORI:

Bersezio Vittorio — Capetti Ugo — Caputo M. C. — Cavallotti Felice
D'Arcais Francesco — De-Marzi Achille — Laforêt L. P. — Lazzaro Nicola
Mariani Eugenio — Paravicini Rodolfo — Pirani Eugenio — Rupnick C. V.
Torelli Achille — Wilder Vittorio, ecc.

Redattore in capo: Prof. AMINTORE GALLI.

ESCE IN MILANO AI PRIMI D'OGNI MESE

SOMMARIO

ILLUSTRAZIONI: Giacinta Pezzana e il nuovo Teatro che porta il suo nome. — Filippo Marchetti, (ritratto). — Il Teatro della *Comédie Parisienne* a Parigi: La Facciata; La Sala. — Il Duca di Kandos. — La Biche au Bois. — L'Œil crevé. — Esposizione Nazionale del 1881 in Milano: *Il Salone Pompejano*: mostra degli strumenti musicali.

TESTO: Filippo Marchetti (Carlo D'Ormeville). — Esposizione Nazionale del 1881 in Milano: *Il Salone Pompejano* (A. Galli). — Giacinta Pezzana. — Teatro della *Comédie Parisienne*. — Il Duca di Kandos. — La Biche au Bois. — L'Œil crevé. — Il Duca d'Alba. — Bollettino teatrale di Ottobre (Il Diarista). — Teatri di Parigi (L. P. Laforêt). — Rivista Drammatica (Omicron). — Congresso di Musica sacra. — Bibliografia musicale (Frà Diesis). — Mementi artistici: *Tommaso Gherardi del Testa*. — *Antonio Scalvini*. — COPERTINA: Notiziario. — Premiati all'Esposizione musicale. — Premiati all'Esposizione Nazionale. — Prologo alle *Comedie* di Tommaso Gherardi del Testa (Achille Torelli). — Varietà.

MILANO — EDOARDO SONZOGNO — EDITORE

14. — Via Pasquirolo. — 14.

NOTIZIARIO

— Tutta Milano artistica assisteva martedì 25 p. p., alla inaugurazione delle statue di Bellini e Verdi che sorgono nell'atrio del teatro alla Scala, accanto a quelle di Rossini e Donizetti.

Fu per ricordare il trionfo riportato da Verdi in Parigi nell'anno decoro che si deliberò di erigergli una statua, e a rendere più bella, più completa codesta patriottica dimostrazione, si volle contemporaneamente celebrare la gloria del cantore di *Norma* e di *Amina*, decretando a lui pure l'onore della statua.

La cerimonia inaugurale riuscì bellissima.

Il Melzi lesse un discorso ugualmente pregevole per l'assennatezza dei concetti che per l'eleganza della forma; indi il Basile — prefetto di Milano — parlò di Bellini e di Verdi con accento caldo e foga meridionale. Gli applausi per entrambi gli oratori furono vivissimi.

Dopo le debite formalità per la consegna delle statue al sindaco di Milano, il quale improvvisò alcune parole che ebbero il merito di un'arguta chiusa, gli invitati si affollarono innanzi alle due statue: queste furono altamente lodate per la verità della loro espressione rispettiva, e per la perfezione tecnica del lavoro.

I trionfi del genio musicale furono degnamente glorificati nell'opera del genio dell'arte scultoria.

— Nella solennità per la chiusura dell'Esposizione Industriale, un numeroso corpo corale, accompagnato dalla banda musicale cittadina, eseguì un pezzo espressamente scritto dal maestro Achille Montuoro.

È un inno alla pace, dal ritmo incisivo e dal carattere eminentemente popolare.

— Il pianista Enrico Ketten ha dato nella sala del Conservatorio un concerto. Il pubblico era sceltissimo, ma poco numeroso. L'agilità e la forza di questo celebre suonatore sbalordirono. Egli darà un secondo concerto.

— La *Mignon* di Thomas verrà data nel prossimo novembre a Genova colla Galli-Marié e a Firenze colla Nevada.

Colla stessa opera verrà pure inaugurata la stagione di carnevale al teatro di San Remo.

La Galli-Marié a Genova si produrrà anche nella parte della *Carmen* di Bizet da lei creata a Parigi.

— È pubblicato, nei tipi Ricordi, il volume degli *Atti del Congresso dei Musicisti Italiani riunito in Milano*, dal 16 al 22 giugno 1881. È un volume pregevole, in particolare per le Memorie presentate dai maestri Isidoro Rossi, De Giosa, Montanelli, dall'esimio fisico Grassi Landi e da altri.

Un articolo del nostro giornale (numero di luglio), riassume i punti principali delle questioni trattate nel congresso ed ora raccolte nel nuovo volume.

— Il chiaro maestro Luigi Mancinelli, capo d'orchestra del teatro Comunale e direttore del Liceo musicale di Bologna, maestro di cappella della basilica di San Petronio nella medesima città, trova il tempo da dedicare anche alla composizione musicale, e scrive, a quanto si asserisce, un'opera sopra libretto dell'egregio poeta Zanardini.

Il Mancinelli non ha ancora scritto nulla per il teatro, ed è viva la curiosità di vedere come egli saprà riuscire nel difficile arringo.

— Il giorno 16 dello scorso mese venne inaugurato nel cimitero maggiore di Milano, il monumento che la vedova Angiolina Tiberini-Ortolani e gli orfani vollero eretto alla memoria dell'insigne artista di canto Mario Tiberini. L'opera marmorea è del Fumeo. — Alla cerimonia d'inaugurazione l'egregio signor D'Ormeville pronunciò un discorso commemorativo ispirato dal cuore.

— Il Carlo Felice di Genova resterà chiuso anche quest'anno. La colpa però non è né del Municipio, né dell'Impresa che aveva presentato il progetto; ma un po' delle circostanze imprevedute e imprevedibili, e molto dei signori palchettisti.

— Wagner passerà quest'anno l'inverno in Italia; dicesi abbia preso a pigione un palazzo a Venezia.

— Leggiamo nel *Cosmorama*:

« È assicurata la stagione di carnevale al Comunale di Trieste. Il teatro venne concesso al Brunello che vi darà la *Stella del Nord*, di Meyerbeer e la *Carmen*, di Bizet, colla Lodi, la Preziosi, il Colonnese, il tenore De Bassini, ecc.

— Il violinista De Angeli venne incaricato dal Consiglio Accademico del Conservatorio musicale di Milano a coprire il posto di insegnante di violino, rimasto vacante per la morte del Cavallini.

— I palchettisti della Fenice di Venezia decisero di aprire quel teatro per la ventura stagione di carnevale-quaresima, accettando il progetto Rosani-D'Ormeville, col quale verranno date le opere *Africana*, *Lohengrin* e *Cola da Rienzi*, tutte della casa editrice Lucca.

La casa Lucca regnerà quest'anno oltretutto a Venezia e a Roma, anche alla Scala, dove, a quanto dicesi, verrà rappresentato il *Rienzi*, il *Duca d'Alba*, (se sarà terminato) e la *Bianca di Cervia* dello Smarglia.

— A Bologna non si dà più — almeno nella corrente stagione — la nuova opera *Cordelia* del Gobatti, causa il non avere l'autore per anco consegnato all'impresa né il libretto dell'opera, né la messa in scena, né la partitura e le parti d'orchestra, né infine l'ammontare per le spese dei vestiarj, scene, meccanismi, attrezzi, ecc.

Si affrettano così le prove del *Mefistofele* di Boito.

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta dei Teatri* che l'azione de' ballabili che entreranno nella *Francesca da Rimini*, del Thomas, è la seguente:

Il Doge di Venezia, per festeggiare le nozze di Francesca, le regala una bella quantità di giovani schiavi neri d'ambo i sessi. Due fra essi, quantunque ancora fanciulli, si amano perdutamente. Sono tristi, e vorrebbero morire piuttosto che essere separati. Francesca s'accorge della loro tristezza, li interroga, ed essendo ella stessa infelice non vuole che questi morettoni soffrano per di lei causa e li rende alla libertà. Si celebra quest'atto generoso con danze e feste. Ecco tutta l'azione del *ballet*; la Mauri sarà uno dei piccoli schiavi.

— All'Opera di Parigi non avrà più luogo l'annunciata riproduzione del *Barbiere di Siviglia*, di Rossini.

— Il primo teatro che darà la *Francesca da Rimini*, di Thomas, con testo italiano, è il Covent-Garden di Londra.

— Un altro teatro bruciato: quello di Stoccolma. Non è stato distrutto completamente, ma le rappresentazioni sono interrotte per parecchi mesi.

— Lavori nuovi di là da venire. — *Salambò*, dramma lirico di Réyer; *I Templari*, grand'opera di Litolf; *Polonia*, componimento sinfonico della signorina Holmès.

— A Londra verrà eseguita un'opera inedita di Balfe: il *Pittore d'Anversa*. Il libretto è di Piave.

— È apparso a Parigi un nuovo giornale: *La Musique Populaire*. Ne è redattore il signor Arturo Pougin. Il nuovo periodico si propone di diffondere le cognizioni necessarie a quanti s'interessano dell'arte musicale. I primi numeri pervenuti sono una bella promessa per l'avvenire del nuovo giornale.

— L'editore Fromme di Vienna pubblicherà un calendario intitolato dal nome dell'autore del *Lohengrin* (*Richard Wagner Kalender*), ricordi della vita e delle opere del maestro per ogni giorno dell'anno. Le forme della *réclame* sono proprio inesauribili!

— Il giorno 19 ottobre al teatro d'opera di Corte a Vienna si è data la *Vestale*, di Spontini, che da trent'anni non era stata più rappresentata in quella città. I giornali viennesi trovano ancora nella musica della *Vestale* — sebbene essa dati dal 1807 — tanta vitalità da affascinare il pubblico moderno.

— All'Opera di Vienna, venne dato con grande successo quel gioiello musicale che è il *Lampo*, di Halévy. Fra gli esecutori si distinse la celebre Bianchi, la quale, ammirabile per l'agilità e per sentimento artistico, fece della parte d'Enrichetta una idealissima creazione.

In quanto alla musica ed alla impressione che fece sul pubblico viennese, scrivono alla *Gazzetta musicale di Milano*, che fu trovata una delle più graziose del suo genere. « Non si può provare maggior contrasto, soggiunge il corrispondente della *Gazzetta*, di quello che esiste fra quest'opera e l'*Ebreo* dello stesso autore. Mentre quest'ultima è grandiosamente tragica e sommamente drammatica, la prima è leggiadra, giocosa, toccante ed animata ad un tempo. » — Il *Lampo* non ha cori e richiede quattro soli attori.

— Nella stagione di primavera del 1882, al teatro dell'Opera Italiana di Berlino verrà rappresentata una nuova opera: *La modella*, parole di Fiorentino Ducati, musica di Oreste Bimboni, noto direttore d'orchestra.

— È prossima la pubblicazione a Parigi di un nuovo volume di lettere inedite di Ettore Berlioz: sono la continuazione di quelle già fatte di pubblico diritto dal Bernard.

Questa seconda parte della corrispondenza di Berlioz si compone di un ragguardevole numero di lettere dirette al suo amico Humbert Ferrand le quali abbracciano quasi tutta l'esistenza del famoso compositore, e in esse si vede non solo l'artista, ma l'uomo: il Berlioz espansivo, pronto così all'entusiasmo come alla esasperazione, di volubile e fervidissima immaginazione, così da non vedere in Bellini che un *petit polisson*!...

Il volume sarà preceduto da una prefazione di Carlo Gounod.

— La Società filarmonica della capitale austriaca ha già pubblicato il programma dei quattro concerti che deve dare nell'autunno a norma degli statuti sociali. Il primo e quarto concerto consisteranno di due grandi opere oratorie e cioè: *La creazione* di Haydn e *La passione di San Giovanni* di I. S. Bach. Pel secondo e terzo concerto furono stabiliti programmi misti nei quali dovrà emergere specialmente il canto corale.

— L'abate Francesco Liszt, il re dei pianisti, compiva al 21 ottobre settanta anni di vita. La direzione della Società filarmonica di Vienna inviò in tale occasione la seguente circolare a tutte le società musicali: « Francesco Liszt compisce al 21 ottobre a. c. il suo settantesimo anno. Per numerosi meriti che egli si è acquistato nella nostra città, e specialmente per essergli riuscito a far terminare il monumento a Beethoven, è ben giusto che Vienna esprima in tale occasione al vegliardo maestro i suoi sentimenti di riconoscenza e di viva partecipazione alla sua festa. La società filarmonica, che si reca ad onore di prendere in ciò l'iniziativa, ha deciso di esprimere al maestro le sue felicitazioni mediante un indirizzo. E per dare una vera importanza all'indirizzo stesso è necessario che prendano parte alla sottoscrizione le rappresentanze di tutte le società musicali di tutti gli stabilimenti d'educazione di Vienna. »

— Il maestro di cappella signor Adolfo Müller di Vienna festeggiava il 7 ottobre la ricorrenza del suo ottantesimo giorno natalizio, ed i circoli artistici e teatrali prepararono a questo veterano dell'arte musicale le più grate sorprese. Il maestro Müller nacque in Fohn (Ungheria) il 7 ottobre 1801. Già nell'età di ventiquattro anni egli scrisse un'opera comica dal titolo: *Chi scava la fossa agli altri vi cade dentro per primo*. L'opera fu data nel Joseftheater. Dal 1828 sino al 1878, dunque per mezzo secolo, il Müller fu direttore d'orchestra nel teatro An der Wien. Egli scrisse la musica per 634 produzioni teatrali, cioè commedie con canto, che comprendono in tutto 4773 numeri, senza contare la musica di altre 300 canzonette. Egli scrisse la musica per quasi tutte le commedie di Nestrog, di Elma Haffner (Teresa Krones), di O. F. Berg, di Antonio Langer, morto quest'anno, di Anzengruber, ecc. Negli ultimi anni egli scrisse tre operette in un atto: *Le reclute*, *Paolo e Paolina* e *Si cerca un Mefistofele*, indi l'operetta in tre atti: *Amezilli*, la *Venere nera*. Müller ha un solo figlio che si è pure acquistato un bel nome nel mondo musicale e che è ora direttore d'orchestra al posto di suo padre nel teatro An der Wien.

Premiati all'Esposizione Musicale

Diploma d'onore speciali ai promotori dell'Esposizione.

Prof. Giovanni Varisco — Maestro Giuseppe Villafiorita — Virgilio Colombo.

Diploma d'onore.

Regio Conservatorio di musica in Milano — prof. A. Bazzini.

Archeologia musicale.

Chilesotti D. Oscar.

GRUPPO IV. — Istrumenti.

Bernasconi Giuseppe, Varese — Lingiardi Luigi, Pavia.

GRUPPO V. — Raccolte diverse.

Congregazione di Carità di Bergamo — Biblioteca Comunale di Piacenza — Biblioteca di Brera di Milano — Krauss padre e figlio, Firenze — Basilica di S. Ambrogio, Milano — Fabbriceria del Duomo, Milano — Capitolo della Cattedrale di Lodi — Municipio di Lodi — Basilica di Monza — Liceo Benedetto Marcello, Venezia — Biblio-

teca Bertoliana, Vicenza — Istituto musicale, Vicenza — Cappella della Cattedrale, Vicenza — Biblioteca nazionale, Lisbona — Conservatorio Reale, Lisbona — Ferdinando II re di Portogallo — Museo Municipale, Verona.

GRUPPO V. — Raccolte diverse, e VI. Edizioni.
Stabilimento di Tito Ricordi, Milano.

Medaglie d'oro.

GRUPPO I. — Composizione.

Prof. Pietro Platania, Palermo — Isidoro Rossi, Pavia.

GRUPPO II. — Opere didattiche.

Grassi Landi sac. Bartolomeo.

GRUPPO III. — Letteratura musicale.
e giurisprudenza teatrale.

Rosmini avv. Enrico.

GRUPPO IV. — Istrumenti.

Pleyel Wolf e comp., Parigi — Orsi prof. Romeo, Como.

GRUPPO V. — Raccolte diverse.

Arrigoni Luigi, Milano — Krauss padre e figlio, Firenze.

Attestati di benemerenzza.

Antonio Duarte de Cruz Pinto, Lisbona — Giuseppe Pelitti, Milano — Reisch — Kaps, Dresda.

Membri della Commissione pel Congresso Musicale:

Prof. Edoardo Perelli — Alberto Giovannini (segretari del Congresso Musicale).

Presidenti dei gruppi dei giurati:

Luigi Pedrazzini segretario generale della giuria.
Conferenzieri: Amelli sac. Guerrino — Sac. Grassi Landi — G. Dacci — Helrik — Virgilio Colombo.

Medaglia d'argento.

GRUPPO I. — Composizione.

Pasquale Innocenzo, Roma — Bottesini Giovanni, Crema — Bolzoni Giovanni, Piacenza — Visconte d'Arneiro, Napoli — Cerquetelli Giuseppe, Terni.

GRUPPO II. — Opere didattiche.

Wülner Franz, Dresda — Florimo Francesco, Napoli — Mahillon V. C., Brusselle — Franz Oscar, Dresda — Hugues ing. Luigi, Casale Monferrato.

GRUPPO III. — Letteratura musicale.

Naunfan Emil, Dresda — Pougin Arthur, Parigi — Bourgault Ducoudray, Parigi — Vidal Antoine, Parigi — Vigna dott. Cesare, Venezia — Wieck Friedrich, Dresda.

GRUPPO IV. — Istrumenti.

W. H. Hamming, Lipsia — J. J. Held, Beul, a Rhein — Majno Paolo, Milano — Mason et Hamlin, Boston — Porta ing. Enrico, Genova — Rampone Agostino, Milano.

GRUPPO V. — Raccolte diverse.

Muoni Damiano, Milano — Casa Sola Busca, Milano — Silvestri Lodovico, Milano.

GRUPPO VI. — Edizioni.

Heugel et fils, Parigi — Fr. Kistner, Lipsia — Alphonse Leduc, Parigi — Durand et Schoenewerk e Comp., Parigi — G. G. Guidi, Firenze — Francesco Lucca, Milano — Jurgenson, Russia — Hauser, Russia — Butner, Russia — T. S. Gleadhill, Londra.

Medaglia di bronzo.

GRUPPO I.

D'Anna Salvatore, Palermo — Franz Wülner, Dresda — Gio. Guglielmo Daddi, Lisbona — Montanelli Archimede, Forlì — Gorno Albino, Milano — Galli Carlo, Milano — Francisco A. Norberto dos Santos Pintos, Lisbona — Jules Alary, Parigi — Hugues Luigi, Casale Monferrato — Tanara Giulio, Verona — Edouard Gazeneuve, Parigi — Ciro Pinsuti, Firenze — Fodale Paolo, Firenze — Augusto Machado, Lisbona — Grondona Vittorio, Milano.

GRUPPO II.

Pizzamiglio Luigi, Milano — Clément Felix, Parigi — Zavertal Ladislao, Glasgow — Chasservant Marie, Parigi — Delle Sedie Enrico, Parigi — Pfeiffer Georges, Parigi — Carl Heinrich Döring, Dresda — Simonetti Francesco, Napoli — Krakamp Emanuele, Napoli — Chiusuri Odoardo, Modena.

GRUPPO III.

Clément Felix e Larousse Pierre, Parigi — Bertini Domenico, Firenze — Valdrighi L. Francesco, Modena — Morrocchi Rinaldo, Siena — Davari Stefano, Mantova — Melzi nob. Lodovico, Milano — Carelli Beniamino, Napoli — Soldati Giuseppe, Siena.

GRUPPO IV.

Gillone Giovanni, Casale Monferrato — Hofmann Carl, Vienna — Scarpelli Giuseppe, Firenze — Bajoni Luigi, Milano — Benecke S., Stoccolma — Postiglione Vincenzo, Napoli — Estey S. L., Brattleboro Vermont (Nord America).

GRUPPO V.

Conte Carlo Gaviggioli, Vigevano — Eredi di Napoleone Moriani, Firenze — Stefani Federico, Venezia — Melzi nob. Lodovico, Milano — Sala nob. Marco, Milano — Trevisani Gerolamo, Bassano Veneto — Piazzano Geremia, Milano — Torriani prof. Antonio, Milano — Minozzi Antonio, Milano — Avanzi Andrea, Piacenza — Castellani Luigi, Firenze.

GRUPPO VI.

Felix Mackar, Parigi — Le Beau, Parigi — Cairo Gaetano, Codogno.

Menzioni onorevoli.

GRUPPO I.

Grilli Gaetano, Pesaro — Ravignani Gio. Batt., Verona — Agnago Candido y Alonso, Buenos-Ayres — Maggio Giovanni, Palermo — L. A. Bourgault Ducondray, Parigi — Belli Diomede, Foligno — De Vasini Giuseppe, Milano — Felici Raffaello, Firenze — Félix Clément, Parigi — Mascagni Pietro, Livorno — Arceri Francesco, Palermo — Carlini Oreste, Livorno — Sala Alessandro, Verona — Rocchi Vincenzo, Perugia — Boniccioli Riccardo, Milano — Fumagalli Polibio, Milano — Grasso Franc. Paolo, Palermo — Miguel Angelo Porto — Nicola d'Arienzo, Napoli — Ettore De Champs, Firenze — Luigi Gius. Montanari, Fermo (Marche) — Cesare Bacchini, Firenze — Cipollone Alfonso, Teramo — Bellini Bernardo, Napoli — Catalanotti Salvatore, Arezzo — Gualtieri Ferdinando, Verona — Lorenzi Giorgio, Firenze — Ferrari Carlotta, Lodi — Ferdinando De Cristofaro, Napoli — Franz Ries, Dresda — Hermann Schlotz, Dresda — Reinhold Becker, Dresda — Emanuele Antonio Corrêa, Lisbona — B. G. Montano, Buenos-Ayres — Panzini Angelo, Milano — Ondroet Cesare, Firenze — Visconti Luigi, Maglie (Otranto) — Canti Antonio, Milano — Trafieri Antonio, Chiusdino — Fantoni Alfonso, Piacenza — Francesco A. Hargreaves, Buenos-Ayres.

GRUPPO II.

Oddo Pietro, Palermo — Dacci Giusto, Parma — Agresti Michele, Roma — D. Antoldi Alessandro, Mantova — Brody Alexandre, Parigi — Swan David, Glasgow — Guidieri D. Giovanni, Arezzo — Carli Jacopo, Verona — Zucchelli Luigi, Codogno — Duvernoy Enrico, Parigi — Magnus D., Parigi — Leite Ernestine, Lisbona — Gatti Domenico, Napoli — Sianesi Giuseppe, Lodi — Vecchietti Vedasto, Roma — De Stefani Ricordano, Parma — Giaretta Salvatore, Siena — Thomières Louis, Albi (Francia) — Montanari Carlo, Parma — Sconciafurno Raffaele, Roma — Mercadier Auguste, Parigi — Quaquerini Giovanni, Piacenza — D'Arienzo Nicola, Napoli.

GRUPPO III.

Ch. van Eleweyeh, Louvain — Machilloni V. — Charles, Brusselle — Weckerlin J. B., Parigi — Oldrini Gaspare, Lodi — Parazzi Antonio, Viadana — Rossi Scotti cont. G. B., Perugia — Gasparella Gerolamo, Vicenza — Benvenuti Bice, Crema — Cavallini sac. Gaetano, Ferrara — De Piccollelli Giovanni, Firenze — Bonuzzi sac. Antonio, Verona — Antoldi Alessandro, Mantova — Lapi Raffaello, Siena — Carozzi Giuseppe, Como — Van Lamperen, Brusselle.

GRUPPO IV.

Kaps Emilio, Dresda — Marchetti Enrico, Torino — Davini sac. Giusto, Lucca — Rocca Enrico, Genova.

GRUPPO V.

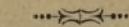
Pedrazzini Antonio, Ospedaletto Lodigiano — Luppi Costantino, Milano — Streit Guglielmo, Dresda — Rampini Ettore, Padova — Bacci Angelo, Arezzo — Uggè sacerdot. Carlo, Ospedaletto Lodigiano — Bignotti Antonio, Piacenza — Lombardi P., Siena — Marcello cont. Adriana, Venezia — Magi Fortunato, Venezia — Istituto Leardi, Casale Monferrato — Franceschini sacerdot. Cesare,

Crema — Duarte da Crux Pinto Antonio, Lisbona — Don Ferdinando Luigi de Sousa Continho, Lisbona — Cossoul Riccardo, Lisbona — Brito Aranha, Lisbona — Jenuski Giovanni, Milano — Carli nob. Teresa, Milano — Fratelli Riva, Milano — Magrini Giuseppe, Milano — Fuzier Luigi, Milano — Bertolotti avv. Giuseppe, Milano — Confalonieri Cesare, Milano — Zuffetti Domenico, Crema — Guadagnini Antonio, Torino — Manin conte Lodovico, Venezia — Gillone Ignazio, Milano.

GRUPPO VI.

Hachette e Comp., Parigi — Trebbi Luigi, Bologna — Giudici e Strada, Torino — Vismara D., Milano — Emilio Ribolzi, Milano — Stellovsky, Russia.

Premiati all'Esposizione Nazionale



Arti grafiche.

Diploma d'onore. — Ricordi Tito, Milano.

Medaglia d'oro. — Lucca Francesco, Milano.

Strumenti musicali.

Medaglia d'oro. — Aymonino Giacinto, Torino — Brizzi e Nicolai, Firenze — Orsi Romeo, Milano — Pruneri Giorgio, Grosio (Valtellina) — Tubi Graziano, Lecco.

Medaglia d'argento. — Bajoni Luigi, Milano — Barigozzi fratelli, Milano — Bizzozzero G. Cesare, Varese — Colombo Carlo, Vimercate — Cavadini Luigi e figlio, Verona — De Lorenzi G. B., Vicenza — De Meglio Giov. e figli, Napoli — De Poli fratelli, Vittorio — Fedeli Zeno, Foligno — Fei Vincenzo, Prato — Maino Paolo, Milano — Maltarello V. e C., Vicenza — Mola A., Torino — Maldura Alessandro, Milano — Perotti Carlo, Torino — Rampone Agostino, Milano — Roeseler Carlo, Torino — Rosati Leopoldo, Pistoja — Roth Ferdinando, Milano — Santucci Ambrogio, Verona — Tonoli Giovanni, Brescia.

Medaglia di bronzo. — Carradori e C., Pistoja — Colombo Federico, Torino — De Gani Eugenio, Montignana — De Toni Ant., Verona — De Zorzi Valentino, Pistoja — Ducci Carlo, Firenze — Fiorini Giuseppe, Bologna — Grimm Rodolfo, Milano — Guadagnini Antonio, Torino — Inzoli Pacifico, Crema — Maffei Carlo, Milano — Mazzola Pasquale, Valduggia — Morisi Carlo, Milano — Perrone Secondo, Novara — Righetti Luigi e figli, Treviso — Riva e Gherardi, Ferrara — Ruffini Andrea, Napoli — Sala Francesco, Milano — Schönstein Alberto, Milano — Sgarbi Giuseppe, Roma — Trevisan Gerolamo, Bassano — Vigo Domenico, Milano — Zanfretta Gaetano, Verona.

Menzione onorevole. — Abbate Alfonso, Napoli — Aletti Carlo, Monza — Angelini Giov. Batt., Milano — Bella Nicola, Verona — Colbacchini Daciano, Padova — Collini Luigi, Milano — Fredi Fabio, Todi — Gadda e Bouffier, Milano — Gasparini Giov. Batt., Milano — Piazzano Geremia, Vercelli — Raffanelli Salvatore, Pistoja — Rossi Gaetano, Milano — Rossi Urbano, Bergamo — Ruggiero Cesare e figli, Napoli — Soverini Gaetano, Bologna — Stornati Massimo, Ponte S. Marco — Vosgien Luigi, Novara.

Medaglia di collaborazione. — Forio Lorenzo, capo meccanico Stabilimento Roeseler, Torino — Gai Stefano, Stabilimento Aymonino, Torino — Invernizzi Giuseppe, Stabilimento Tubi, Lecco — Lorenz Edoardo, Stabilimento Pelitti, Milano — Lupo Michele, Stabilimento Mola, Torino — Rebecchi Francesco, Stabilimento Brizzi e Nicolai, Firenze.

Menzione onorevole di collaborazione. — Alziati Luigi, Stabilimento Roth, Milano — Bajoni Enrico, Stabilimento Bajoni, Milano — Maccarinelli Giovanni, Stabilimento Tonoli, Brescia — Maggi Carlo, Stabilimento Pelitti, Milano — Ruggieri Stefano, Stabilimento Maldura, Milano — Santambrogio Martino, Stabilimento Rampone, Milano — Zanfretta Alessandro, Stabilimento Zanfretta, Verona.

Didattica.

Medaglia d'argento. — Professore Giov. Varisco.



PROLOGO

ALLE COMMEDIE DI

Tommaso Gherardi Del Testa

rappresentate in onore della sua memoria

al Teatro Brunetti di Bologna

la sera del giorno 1 novembre 1881

Triste, che questo luogo che v'accoglie per uso
A ricrear lo spirito faticato, deluso
Dal vero della vita, dalle cure, dai tanti
Sconforti, dalle noie che vi fanno anelanti
Di una schietta risata — triste, io dico, che questo
Luogo dato al piacere, si tramuti in un mesto
Tempio di lutto! — Eppure qual più degno al Poeta?...
Qui si pianga ove visse la sua vita più lieta! —
Tempio non v'ha più bello dell'arena ove il forte,
Ancorchè vecchio, in armi stie di fronte alla morte;
E la funebre aureola che più s'addice è il lampo
Del moschetto al soldato... Al soldato il suo campo!

Per noi spuntava infausto l'anno che ormai s'estin-

La messe della morte nell'arte nostra è pingue!
Pietro Cossa, v'è noto, e Vittorio Salmini
E Stanislao Morelli ed Antonio Scalvini,
Qual più qual meno, il campo con onore han tenuto,
Qual più qual meno ha vinto... ed ognuno è caduto! —
L'ultimo a cui rendiamo questa sera la mesta
Cerimonia d'onore, è Gherardi del Testa;
Il primo e più sereno della nuova brigata
Che svegliò la Commedia che s'era addormentata...
Altri, più incline agli ardui propositi dell'arte,
Altri, meno festevole di quest'uomo che parte,
Forse ha calzato il socco con più profondo innesco
Di concetto e di forma — niuno in modo più onesto! —
La scena paesana non ebbe mai più bella
Faccia, più puro interprete della nostra favella,
Più delicato, svelto ed ingegnoso fabro...

E questa sera il riso che ci verrà sul labro
Avrà valor di pianto!... Giusto tributo e strano
Al Poeta che passa!

Al gladiator romano
Che moriva nel circo, rendea l'arte scultoria
Il lieto, ultimo omaggio, vano alla sua memoria;
Pel Poeta che passa, la memoria più mesta,
Non vano omaggio, è il riso all'opera che resta. —
L'ilarità che or ora vi desterà l'Autore
È il suo funebre elogio... ed è certo il migliore!

Oh, non gli manchi il riso ch'egli amò tanto in vita,
Quantunque in cor vi crucci la sua triste partita!
A suo tempo e suo luogo, la lagrima!... Si sa,
Pianto e riso, la vita altra messe non dà!...
La nota anche più lieta sempre si trae da presso
Un'eco malinconica... Il fior vale il cipresso...
L'inno commisto al gemito il nostro orecchio in-

Il corpo anche più splendido ha per compagna
Anche il più dolce calice ha la sua stilla amara...
Presso al plauso e la gloria, ecco passa la bara...
Accompagnate dunque il poeta che muore
Col suo riso festevole... Questo riso è dolore!

ACHILLE TORELLI.

VARIETÀ

Il chiaro signor Weckerlin, bibliotecario al Conservatorio di Parigi, è riuscito in questi giorni ad impossessarsi d'un prezioso cimelio musicale.

In un cassone dimenticato e polveroso ha trovato niente meno che l'edizione principe della prima opera di Mozart.

« Attualmente, — scriveva da Parigi Mozart padre il 1.º febbraio 1764 — Wolfgang Mozart ha buttato sonate che si stanno incidendo. Figuratevi

il rumore che faranno quando si saprà che sono l'opera di un ragazzo di sette anni... »

Alcune settimane dopo, Mozart, padre scriveva ancora:

« Il duca d'Ayas è riuscito a presentare a madama Vittoria, seconda figliuola del re, l'opera I delle suonate incise, che l'è dedicata: l'opera II, credo sia dedicata alla contessa di Tassè ».

Dunque Weckerlin ha ritrovato l'opera prima, che porta la dedica seguente:

2 sonate per clavicembalo
che si possono suonare con accompagnamento
di violino
dedicate a Madama Vittoria di Frantia
da J. G. Wolfgang Mozart, di Salzebourg
nell'età di sette anni.

Per un bibliofilo era una certa soddisfazione, mettere la mano sopra un'edizione principe, ma tanto più grande diventa quando l'opera in questione è proprio quella che Mozart aveva presentato alla figlia di Luigi XV, perchè nella magnifica rilegatura di marocchino sono impresse le armi del Re contornate da altri lavori elegantissimi e gentili.

L'elegante quaderno è accompagnato dalla seguente dedica:

« Madama,

« I tentativi che io metto ai vostri piedi, sono sicuramente mediocri; ma quando la vostra bontà mi permette di ornarli del nome vostro, il successo è sicuro, e il pubblico non può mancare d'indulgenza per un'autore di sette anni, che esce sotto gli auspicci vostri.

« Vorrei, madama, che la lingua della musica fosse quella della riconoscenza; sarei meno turbato di esprimere gli effetti che la bontà vostra ha fatto su me.

« La natura, che m'ha creato musicista come il rossignolo, m'ispirerà: il nome di Vittoria resterà impresso nella mia memoria con i sensi indimenticabili che sono nel cuore di ogni francese.

« Sono col più profondo rispetto, madama,

vostro umilissimo e obbediente
e piccolissimo servitore
J. G. WOLFGANG MOZART ».

Forse questa lettera, prima di essere inviata al suo destino fu passata sotto la penna di Grimm, l'attento amico del giovane compositore.

LA PRIMA COMPAGNIA CHINESE A NEW-YORK. — La prima Compagnia artistica cinese che calò le scene di Nuova York fu quella importata dall'impresario Marshall, testè morto in Filadelfia; essa giunse dalla California il 20 gennaio 1854 e cominciò le sue produzioni al teatro Broadway la sera del 29, ch'era in sabato, appunto il giorno che gli artisti di teatro asiatici tengono in conto di buon augurio.

La suddetta Compagnia Celeste constava di quindici persone, fra cui due sole donne, cioè la *Gran Dama*, come chiamavano il primo soprano sfogato, ed il contralto; la prima donna aveva nome *Kar-Ki-la-Ka-Ka*, ossia Venere di Pekino, pesava 250 libbre circa: era donna intelligentissima. Chiese, appena giunta, se si pagavano bene gli artisti in Italia e se si mangiasse bene in Nuova York. In quanto alla prima domanda le si rispose che trattandosi di una novità, la sua Compagnia avrebbe fatto denari nel bel paese; circa la cucina, fu diretta per maggiori particolari al cuoco dell'Albergo di Parigi, ove essa alloggiava, che era il ritrovo di tutti gli artisti d'Opera italiana.

Il cuoco, il più bel capo ameno che m'abbia mai conosciuto, era milanese; si chiamava Portolupi, però era meglio noto sotto lo pseudonimo di *Mangia ti Mangia mi*.

I quindici artisti cinesi, comprese le due prime donne, la sfogata e il contralto, occupavano una sola camera; nella stessa stanza mangiavano, fumavano oppio con tanta avidità come un soldato si mangerebbe un pane di munizione; vivevano tutti in perfetto accordo; cosa rarissima nella famiglia artistica teatrale, generalmente proclive a lacerarsi a vicenda i panni addosso.

Finalmente venne la sera desiata dal pubblico newyorkese; il teatro Broadway era pieno zeppo; l'impresa fece un incasso enorme; si cominciò con un *assolo* cantato dalla *Venere di Pekino*, nessun applauso; quindi un duetto fra la stessa ed il contralto, effetto glaciale; si riproducessero i tre prestigiatori *Pannin*, *Van-yn-Chow Chow*, ecc.; fiasco

su tutta la linea, disillusione generale. Dopo dieci sere la compagnia si ritirava per sempre dalle scene d'America e faceva vela per l'Impero Celeste a bordo di una nave cinese che trovavasi in porto.

Così narra l'Eco d'Italia.

La cabaletta dell'aria di Edgardo nella Lucia. — Si era nei primi giorni di settembre dell'anno 1835. Donizetti, da qualche tempo viveva tutto preoccupato nello scrivere la musica della *Lucia*, che dovevasi rappresentare il 26 dello stesso mese.

Una sera Donizetti rientra in casa dopo la consueta passeggiata.

Tutti si accorgono che è afflitto dal solito disturbo, il mal di capo. Egli va a coricarsi, ma dopo quindici minuti chiama la moglie e le dice:

— Portami subito un lume e tutto l'occorrente per iscrivere; ho bisogno di iscrivere e subito.

Mezz'ora dopo, Donizetti richiama nella camera la moglie, e, presentandole un mezzo quaderno di note:

— Prendi, le dice, dallo a Duprez. Ora sto bene e lasciami dormire.

Lo scritto era la cabaletta dell'ultima aria del tenore: *Tu che a Dio spiagasti l'ali*.

Il più grande divertimento al quale Adelina Patti abbia l'abitudine di abbandonarsi, quando dimora a Craig-y-Nos, è di guidare quattro cavallini indiatolati, che mettono in rivoluzione le strade del villaggio quando vi passano. La Patti è un'eccellente guidatrice e tien sommessi i suoi quattro ribelli con un'abilità superiore ad ogni elogio.

Sam — il suo prediletto — è un poney di una grande intelligenza ed una personalità, per dir così. Egli sta sciolto in un box dal quale può ispezionare tutto ciò che succede nelle cucine della sua padrona. Ha pure trovato il segreto per aprire la porta della sua stalla.

Tutte le mattine appena vede il segno che le fa la sua amica, la cuoca di casa, apre la porta, traversa borioso il cortile, non si dà fretta no, sale le scale che conducono alla cucina e si fa innanzi con la sicurezza d'un animale che sa di essere benvenuto ed accetto nei penetrali del santuario dove si prepara il pranzo degli usignuoli.

Dopo essere stato regalato di una carota ben netta o d'un pezzo di zuccherò, fa un voltafaccia dando col batter della coda segni di soddisfazione e di ringraziamento.

I giornali di Boston sono in aperta ostilità contro il violinista Wilhelmj, e lo accusano di prendersi soverchia libertà col pubblico, sostituendo, cambiando, sopprimendo pezzi già annunziati nei programmi dei concerti.

In una serata, invece di suonare un concerto di Max Bruch suonò una romanza di Vogrich; sostituì un concerto di Lipinski. Il primo di Bruch; e la *Reverie* di Vieuxtemps alla *Chaconne* di Bach.

In verità pare un po' troppo anche a noi. Tuttavia non accadono soltanto in America faccende simili.

Una domanda giusta che fa un giornale americano *Exchange*:

« Perché i giovani compositori non dedicano i loro primi sforzi a schivare quartetti per istrumenti d'arco? Il quartetto è un incentivo eccellente per sviluppare le qualità inventive e per rinforzare la teoria imparata; e melodia ed armonia si accoppiano mirabilmente in questo genere con una tinta eziandio di effetti orchestrali ».

I giovani, rispondiamo noi, amano meglio cominciare la carriera con un capitolombolo sotto forma di opera-ballo-fantastico-musicale con luci elettriche ecc., ecc.

Ecco il motivo per cui il quartetto è lasciato in abbandono.

Curiosa:

Nel *Folio* di Boston leggiamo *tout bonnement* « Sarah Bernhardt ebbe a Mobile, pochi giorni sono un attacco d'isterismo sulla scena. La rappresentazione fu arrestata, ed il pubblico ebbe i dani indietro ».

Avanti i fautori del voto alle donne; e poi mi dicano cosa avverrà quando l'isterismo le coglierà in Parlamento!